

Intervento autorità militare

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **80 (2008)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Intervento autorità militare

DIVISIONARIO ROBERTO FISCH,
Comandante Regione territoriale 3



Saluto
Presidente
Consigliere di Stato
Municipale
Brigadiere
Console Generale
Autorità politiche, militari, associative
Gentili Signore, egregi Signori

Ottant'anni di vita sono per una pubblicazione, come per una persona, un traguardo importante e prestigioso. La Rivista Militare della Svizzera Italiana ha accompagnato gli ufficiali di lingua italiana durante un periodo che copre la seconda guerra mondiale, la guerra fredda e le nuove minacce diffuse degli ultimi anni. Voce credibile e rispettata anche al di fuori dei confini cantonali ha contribuito all'aggiornamento delle conoscenze militari di generazioni di ticinesi e di italofoeni in generale.

Prima di rivestire la funzione odierna di rappresentante dell'Autorità Militare, lasciatemi tornare indietro di quasi trent'anni, neopromosso ufficiale e nuovo socio del Circolo Ufficiali di Lugano. La prima rivista militare ricevuta nella posta era il simbolo di un nuovo status: ero diventato Ufficiale del nostro Esercito, facevo quindi parte di chi aveva l'onore, ma assumeva anche gli oneri, di essere parte dell'"ufficialità". In quegli anni la Rivista era il serbatoio a cui potevo attingere per costruire e ampliare la mia "cultura militare" al di fuori dei corsi di ripetizione e dei servizi di avanzamento.

Il secondo incontro importante con la Rivista risale a dieci anni fa. Quale Presidente del Circolo, ho avuto l'opportunità di preparare la Rivista ai festeggiamenti per il 70° dandole una nuova veste. Con il Comitato abbiamo accompagnato l'avvicendamento nella redazione tra il compianto colonnello Roberto Vecchi e il capitano Giovanni Galli, gestito il passaggio al nuovo formato e alla nuova struttura in quaderni, sottoscritto il contratto di diffusione a tutti gli associati con la Società Ticinese degli Ufficiali e iniziato la presenza in Internet.

Veniamo per concludere all'oggi. Quale ufficiale generale ticinese constato e tengo a sottolineare l'importanza del fatto che gli italofoeni possano continuare a vivere e ad affermare una loro identità e un loro ruolo all'interno dell'Esercito. Così come il contesto generale della Confederazione, anche l'ambito militare può solo approfittare del plurilinguismo e della multiculturalità che caratterizza e fa la forza della nostra nazione. La presenza e il riconoscimento della Svizzera Italiana all'interno del nostro Esercito hanno bisogno di punti di riferimento forti, di piattaforme all'interno delle quali identificarsi e confrontarsi. In questo senso l'esistenza di una pubblicazione militare in lingua italiana è un tassello strategico per continuare ad affermare e difendere il nostro diritto e dovere di dare un contributo alla sicurezza del paese.

Mi congratulo con l'editore e con la redazione per l'ottima salute della RMSI e auguro loro e alla Rivista di continuare a lungo a essere voce della coscienza militare e di militanza della Svizzera Italiana. ■

SPECIALE
80 ANNI
RMSI